

## TERZA CONFERENZA INTERNAZIONALE “PIEMONTESI NEL MONDO” ALESSANDRIA 16 – 17 NOVEMBRE 2007

---

### Gruppo di lavoro “Internazionalizzazione”

Il pomeriggio della prima giornata di lavori della III Conferenza dei Piemontesi nel Mondo si è concentrato sull'attività all'interno dei gruppi di lavoro tematici. Nel contesto del gruppo di lavoro “Internazionalizzazione” sono intervenuti: **Gianni Piccato**, Consigliere Diplomatico della Regione Piemonte, **Enrico Bollini**, Coordinatore Sprint Piemonte (Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese), **Marco Botta**, **Rocchino Muliere** e **Ugo Cavallera**, Consiglieri regionali, **Marco Cavaletto**, Direttore al Turismo, Commercio e Sport della Regione Piemonte, **Giovanna Boschis Politano**, Presidente FEM e APID Imprenditorialità Donna, **Laura Coppo**, imprenditrice e **Pierpaolo Cella**, imprenditore.

Nel corso del dibattito, seguito alla presentazione delle relazioni, sono intervenuti alcuni delegati delle associazioni di piemontesi nel mondo tra i quali i delegati dell'Argentina **Edelvio Jose Sandrone**, **Olmar Ballatore** e **Rafael José Macchieraldo** e un delegato della Francia **Marco Lombardi**.

La discussione è stata aperta da **Gianni Piccato** che ha dichiarato: *“Ho girato il mondo e conosco bene l'orgoglio di essere piemontese nel mondo, l'internazionalizzazione può anche rappresentare un modo di collegare i piemontesi all'estero con il Piemonte”*. Riprendendo il concetto di lobby, proposto dalla Presidente della Regione Piemonte **Mercedes Bresso** nella mattinata, **Piccato** ha espresso che *“la competizione deve giocare sul valore aggiunto dei prodotti piemontesi, che può essere rappresentato proprio dai piemontesi nel mondo. Sarà importante dibattere sulle nostre esperienze per arrivare a conclusioni condivise”*.

**Enrico Bollini**, Coordinatore Sprint Piemonte (Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese) ha spiegato l'anima dello *“sportello che affianca le aziende piemontesi che hanno a che fare con l'export da un punto di vista operativo, mettendo a disposizione strumenti finanziari e assicurativi, per progetti di internazionalizzazione sviluppati al meglio”*. In questa attività di consulenza “one to one”, è necessario confrontarsi con tutto il mondo ed è difficile poter essere presenti ovunque, di qui l'esigenza di valorizzare le realtà locali. **Bollini** ha ricordato la necessità di rafforzare i legami con il territorio per una nuova forma di collaborazione tra chi è già presente all'estero e chi invece ancora ci deve andare per produrre ricchezza. Gli italiani andando in giro per il mondo portano con sé l'immagine dell'Italia e dell'Italian Style, *“la bellezza è uno dei marchi che l'Italia porta nel mondo”* ha concluso **Enrico Bollini**, definendo il ruolo della rete diplomatica molto importante e bisognoso di essere sviluppato e supportato nelle sue grandi potenzialità.

Il Consigliere regionale **Marco Botta** ha rilevato l'ampia convergenza politica sui temi dell'internazionalizzazione, sottolineando come il coordinamento dei diversi interventi e iniziative che la Regione assume sia fondamentale per renderla efficace sui mercati di destinazione. *“Le presenze all'estero devono essere studiate in modo da evitare confusione nell'affermazione dell'immagine della nostra Regione”*. Le eccellenze del Piemonte non sono solo legate al “mercato dell'effimero”, peraltro ritenuto un mercato con grandi potenzialità e ottimo biglietto da visita per il territorio piemontese, bensì anche alla tecnologia e alla cultura. *“I Piemontesi all'estero hanno garantito questa nuova immagine e di questo vi siamo grati”* ha concluso **Marco Botta**.

**Marco Cavaletto**, Direttore Turismo, Commercio e Sport della Regione Piemonte, ha parlato del “prodotto Piemonte” non soltanto in riferimento a prodotti e aziende, ma ad un sistema, un network, legato alla capacità di inventiva e di innovazione, *“di un territorio ricco che però non si espande ancora così come vorremmo”*. Ha sottolineato quanti siano i prodotti creati in Piemonte, regione di primati: la prima automobile, la prima industria cinematografica, il mitico cappello Borsalino. *“Pensiamo anche alla produzione di strumentazioni per le missioni spaziali,*

*realizzate proprio in Piemonte”* ha affermato **Cavaletto** e la peculiarità nella produzione di gioielli con Valenza Po e con i suoi 1300 artigiani gioiellieri che lavorano 30 tonnellate d’oro ogni anno di cui il 70% viene esportato, il grande sviluppo del settore del design, che vedrà l’anno prossimo Torino capitale mondiale, il tessile d’eccellenza di Biella e, naturalmente, il settore alimentare ed il vino, che da solo rappresenta il 50% dell’esportazione vinicola italiana all’estero. Anche i parchi tecnologici, insieme al patrimonio culturale regionale, come ad esempio la Reggia di Venaria, rappresentano realtà funzionali all’internazionalizzazione del territorio piemontese. **Cavaletto** ha poi presentato il nuovo Centro Estero, il CEIP, ed ha parlato della necessità di creare una rete, riconosciuta giuridicamente, della grande famiglia dei piemontesi nel mondo, per meglio sfruttare un canale importante di promozione del Piemonte.

Il Consigliere regionale **Ugo Cavallera** ha puntato l’attenzione sul miglioramento dei rapporti tra il Piemonte e l’estero: *“Il coordinamento deve partire dal mondo regionale e passare attraverso la condivisione delle strategie da utilizzare, c’è la necessità di sviluppare un network e il bisogno di procedere con gradualità ordinata nel processo di globalizzazione del territorio piemontese”*.

**Rocchino Muliere**, Consigliere regionale, ha sostenuto che *“la sfida dell’internazionalizzazione del Piemonte deve essere vinta partendo dal Piemonte stesso”*. Le prime difficoltà dovrebbero essere affrontate, quindi, sul territorio, per esempio nel campo della formazione universitaria, ed in riferimento alla fuga di cervelli ha affermato: *“Non si può dare 700 euro al mese ad un ricercatore, è evidente che queste professionalità vengono costrette dal sistema ad andare all’estero”*, concludendo: *“i problemi dell’internazionalizzazione devono essere affrontati senza perdersi in polemiche riguardo lo spreco del denaro pubblico, consapevoli della ricchezza rappresentata dalle piccole e medie imprese piemontesi”*.

Prima donna ad intervenire durante il gruppo di lavoro, **Giovanna Boschis Politano**, presidente del Gruppo Nazionale Donne Imprenditrici Confapi e di Apid di Torino, eletta ai vertici della FEM (Female Europeans in Medium and Small Enterprises), associazione internazionale che riunisce al suo interno le organizzazioni regionali e nazionali europee di donne imprenditrici e lavoratrici autonome, ha sottolineato il suo doppio ruolo di donna e imprenditrice: *“In che modo possiamo aiutare i nostri figli e nipoti, perché si sentano cittadini del mondo? Una risposta è legata alla formazione dei giovani”* ha dichiarato. Un tipo di scuola, quella pensata dalla **Boschis**, che richiama il mancato riconoscimento dei titoli di studio anche all’interno dell’Unione Europea: *“I giovani devono poter scegliere dove operare e come operare”*. *“Investire sui giovani per poi lasciarli ‘scappare’ è sbagliato e controproducente”* ha poi affermato **Giovanna Boschis**, sollevando anche la questione relativa alla collaborazione potenziale tra le imprenditrici italiane e italiane nel mondo, richiamandone l’importanza.

La giovane **Laura Coppo**, imprenditrice nel campo dei nuclei per trasformatori, ha raccontato la sua esperienza di azienda che ha deciso di espandersi in Europa prima e in Cina successivamente. Ed è proprio su questo progetto che la collaborazione Piemonte-Cina ha dimostrato la sua efficacia di rapporti, ha sottolineato la **Coppo**.

Un altro giovane imprenditore piemontese, **Pierpaolo Cella**, ha ricordato nel suo intervento le sue origini: *“Il mio bisnonno è stato un immigrato in Argentina”*. **Cella** ha sottolineato come il Piemonte sia all’avanguardia per le infrastrutture, sviluppando anche nuove risorse, con brevetti per il trattamento dei rifiuti, con nuovi impianti e con la sua leadership in Europa. *“Quello di cui abbiamo bisogno è una rete di ambasciatori dell’immagine del Piemonte che si muovano a livello internazionale assicurando la creazione di una rete di contatti estesa”* ha concluso **Cella** richiamando il ruolo che in tema di internazionalizzazione potrebbero svolgere i piemontesi sparsi nel mondo.

Tante sono state le domande poste dai delegati presenti, dovute alla forte e numerosa partecipazione, determinata dall’interesse per tematiche affrontate. Il pomeriggio di lavori, si è concluso con una breve polemica relativa alla difficoltà che l’associazionismo incontra nel relazionarsi con la Regione, soprattutto in merito ai nuovi progetti.